

# Unareti e Siemens lanciano quadri elettrici senza gas fluorurati

## Reti

Via al progetto pilota a Milano in anticipo sulle richieste normative Ue

La tech company tedesca Siemens e Unareti, società del gruppo A2A che gestisce circa 15mila km di rete per la distribuzione di energia elettrica e gas, hanno installato il primo quadro in media tensione con isolamento in gas privo di SF6 (gas fluorurati a effetto serra) in Italia, in una zona di Milano. Un'innovazione in conformità, in anticipo di oltre un anno, con i dettami del nuovo regolamento europeo 2024/573, in vigore dall'11 marzo scorso, che persegue l'obiettivo di eliminare progressivamente l'utilizzo dei gas fluorurati con impatto climalterante.

L'esfluoruro di zolfo (SF6), utilizzato nelle apparecchiature di trasmissione e distribuzione elettrica come gas isolante, è un gas serra con un potenziale di riscaldamento 25.200 volte superiore a quello dell'anidride carbonica. I nuovi quadri elettrici di Siemens, denominati blue GIS, sostituiscono l'SF6 con un gas isolante di origine naturale, non tossico, chiamato Clean Air. Già installati con successo in diversi Paesi europei, sono ora disponibili in Italia, avendo superato i test previsti dalla normativa nazionale.

«Siamo soddisfatti dell'avvio positivo di questo progetto pilota, che ci permetterà di avere apparecchiature sostenibili per lo sviluppo delle infrastrutture elettriche,

che, che richiedono enormi investimenti nei prossimi anni», ha commentato Francesco Gerli, ad di Unareti ieri alla presentazione del progetto pilota. «L'implementazione del nostro innovativo portfolio blue GIS, con quadri elettrici Clean Air SF6-free, nelle reti nazionali dimostra la nostra comune dedizione alla tutela dell'ambiente e rafforza il nostro ruolo nel fornire soluzioni a prova di futuro per il settore energetico», ha aggiunto Marco Rastelli, Head of Electrification and Automation di Siemens Smart Infrastructure in Italia.



**Marangoni: «In cinque anni si prevedono 520 nuove cabine primarie (+21%) e 41mila secondarie (+8,5%)»**

Questa innovazione si innesta in un quadro di transizione energetica in cui la distribuzione elettrica è sempre più centrale e sta entrando in una nuova fase di sostenibilità e sviluppo tecnologico. «Nei prossimi cinque anni si prevede di avere 520 nuove cabine primarie (+21%), oltre 41mila nuove cabine secondarie (+8,5%), rifacimenti e altri interventi per quasi 1,5 miliardi di euro e in aggiunta a circa 4 miliardi in arrivo dalle risorse del Pnrr», ha segnalato Alessandro Marangoni, ceo della società di ricerca e consulenza Althesys, intervenuto ieri: «Le reti sono un elemento fondamentale, abilitando lo sviluppo delle rinnovabili e garantendo la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico».

—Sa.D.